

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2006



INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PROGRAMMA ELETTORALE PER I COMUNI

Marzo 2006

a cura di:

*Alessandro Marelli, Roberto Marraccini, Maria Piera Pastore, Franco Quaglia,
Fabrizio Spinnato, Alessandra Tabacco, Cristian Tolettini.*

Introduzione (Roberto Marraccini).....	pag. 3
Programmazione e bilancio (Maria Piera Pastore).....	pag. 4
Servizi Sociali (Fabrizio Spinnato).....	pag. 6
Animali da affezione (Fabrizio Spinnato)	pag. 9
Immigrazione e sicurezza (Alessandro Marelli).....	pag. 10
Scuola, cultura, sport (Franco Quaglia).....	pag. 11
Territorio (Alessandra Tabacco).....	pag. 12
Ambiente (Cristian Toletti).....	pag. 16

INTRODUZIONE

(Roberto Marraccini)

Nell'ultimo decennio, con il progredire del processo di integrazione europea, numerosi Stati, prima unitari, hanno modificato la loro architettura istituzionale, attraverso un processo di decentralizzazione dei poteri. In alcuni casi, in seguito a fenomeni di *federalizzazione*, è stato intrapreso un vero e proprio processo federalista. Ciò sta avvenendo anche nel nostro Paese, grazie alle battaglie intraprese dalla Lega Nord. Il 16 Novembre 2005 – giorno dell'approvazione definitiva della Riforma Costituzionale contenente la Devoluzione – sarà ricordato come la prima importantissima tappa del processo federalista del nostro Paese.

La Lega Nord ha come propri interlocutori privilegiati i cittadini e le comunità locali, dove si svolge la vita quotidiana di ogni persona.

La Riforma in senso federale dello Stato va valutata in stretta connessione alla richiesta di maggiore *autogoverno* ed auto-amministrazione che giunge dalle realtà locali. Esiste una esigenza, da parte delle Comunità, di avanzare verso un nuovo assetto ed una nuova dimensione che le veda, finalmente, protagoniste.

Nell'ambito istituzionale delle singole realtà territoriali, il Comune rappresenta il livello più vicino al cittadino e, quindi, inserendosi in una logica che prevede l'applicazione diretta del principio di *sussidiarietà*, rappresenta l'istituzione a cui i cittadini si rivolgono, in cui si riconoscono ed identificano.

Il principio della Devoluzione dovrà essere attuato anche all'interno delle singole Regioni, coinvolgendo, quindi, tutto il mondo delle autonomie locali. Il principio-guida, in questo caso, è rappresentato dalla sussidiarietà, che vedrà i territori realizzare compiutamente proprie forme di autogoverno concretizzando, così, i principi contenuti nell'art. 5 della Costituzione.

Il decentramento amministrativo, previsto in Costituzione, ma mai assunto come principio ispiratore, sta ora avendo la sua reale attuazione, grazie al lavoro intenso e alle grandi battaglie intraprese dalla Lega Nord.

Il processo federalista in atto darà origine ad un sistema maggiormente in grado di portare vantaggi diretti alla cittadinanza ed alle Comunità territoriali. Non bisogna dimenticare che la Riforma federale concerne un modo diverso e più efficiente di amministrare la cosa pubblica. Inoltre, la Riforma federale interessa tutti i settori della vita quotidiana, ovvero tutti i servizi di cui il singolo cittadino necessita. Ecco perché alle Elezioni Amministrative il voto dato alla Lega Nord rappresenta un voto per una buona amministrazione, soprattutto in questo fondamentale momento storico, che ci sta portando verso uno Stato federale.

Un voto dato alla Lega Nord è un voto per avvicinare il cittadino alla cosa pubblica. Un voto per un Comune più efficiente e più attento ai bisogni dei cittadini.

L'autonomia statutaria

L'articolo 114 della Costituzione riconosce esplicitamente ai Comuni l'autonomia statutaria. Ogni Comune, quindi, in base alle proprie caratteristiche storiche e politiche, redige quella che può essere definita come la Costituzione del Comune.

Ora che la Devoluzione è stata approvata, auspichiamo che ogni amministrazione comunale guidata dalla Lega Nord recepisca nel proprio Statuto i principi ispiratori del modello federalista: autogoverno e sussidiarietà, nel rispetto della propria storia e delle proprie caratteristiche socio-economiche.

Trasparenza e partecipazione dei cittadini

La realizzazione del Programma per l'amministrazione del Comune avrà il suo giusto valore se appositamente accompagnata da azioni di potenziamento dei sistemi di comunicazione e da procedure di trasparenza e di continua informazione ai cittadini.

L'apparato amministrativo di un Comune deve sempre avere come riferimento di ogni sua azione il cittadino. Ad esso devono essere garantiti la conoscenza e l'accesso alle prestazioni e, soprattutto, la trasparenza delle decisioni prese che, lo ricordiamo, ricadono, poi, quotidianamente sulla Comunità.

Infine, il raggiungimento del consenso da parte dei cittadini dovrà essere verificato con una costante azione di valutazione pubblica, dettagliata e trasparente, grazie alla pubblicazione annuale del BILANCIO SOCIALE, con il quale il Comune presenterà i dati della sua azione amministrativa ed i risultati ottenuti sia sul piano del sostegno ai cittadini più bisognosi, che su quello delle opere pubbliche e della crescita sociale ed economica.

PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

(Maria Piera Pastore)

Una amministrazione ha come obiettivo il perseguimento dell'interesse pubblico, la salvaguardia del territorio, il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, l'offerta di servizi al minor costo per l'utente.

Nella predisposizione del bilancio e nella programmazione degli interventi, occorrerà quindi contemperare l'esigenza di raggiungere gli obiettivi con la necessità di limitare la spesa.

La gestione del bilancio dovrà essere basata su criteri di trasparenza e chiarezza al fine di rendere partecipi i cittadini e informarli circa l'attuazione dei programmi.

Inoltre, un costante controllo di gestione consentirà di misurare in termini qualitativi e quantitativi i risultati raggiunti e di verificare il contenimento dei costi e l'eliminazione degli sprechi.

Nella determinazione dei tributi e delle tariffe si dovrà cercare di contenere la pressione tributaria al fine di non gravare ulteriormente sui cittadini; nella predisposizione dei relativi regolamenti si dovranno predisporre provvedimenti di chiara lettura, di facile applicazione, di univoca interpretazione (per limitare il contenzioso), semplificando gli adempimenti burocratici.

Occorre comunque tenere presente che, anche in materia di tributi locali, la potestà regolamentare degli enti locali rimane subordinata alle leggi statali e regionali. Il principio è stato ribadito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 485 del 10 febbraio 2004. Pertanto, affinché i comuni e gli altri enti locali possano disporre una normativa regolamentare anche solo parzialmente diversa dalle disposizioni legislative, è necessario che la legge conferisca espressamente il potere di dettare disposizioni regolamentari in deroga.

Come sanno gli amministratori degli enti locali, le risorse di cui dispongono comuni e province sono sempre più ridotte e quindi occorrerà tenere sotto controllo la spesa tenendo presente che le rate di mutuo attengono alla parte corrente.

Tra le varie iniziative si potrà: perseguire l'equità fiscale attraverso il recupero dell'evasione fiscale e l'eventuale rideterminazione delle tariffe in base a criteri più razionali; automatizzare gli uffici acquistando idonei programmi informatici che consentano un controllo incrociato dei dati ed una efficace azione di accertamento; rivedere i canoni di locazione (non possono più esistere canoni simbolici) e gli affidamenti a terzi (ad esempio per gli impianti sportivi); centralizzare gli acquisti in modo da ottenere delle offerte più vantaggiose; eliminare le commissioni non indispensabili.

Nella legge finanziaria per il 2006 (legge 266/2005) alcune disposizioni riguardano gli enti locali:

- sono ridotte del 10% le indennità e i gettoni di presenza per gli organi degli enti locali. Gli importi si intendono bloccati e quindi non aggiornabili fino al 31/12/2008;
- il patto di stabilità interno deve essere osservato dai comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti. Limitatamente al 2006 la disposizione non si applica ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;
- per l'anno 2006, la spesa corrente, esclusa quella di carattere sociale, per ciascun comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti non può essere superiore all'ammontare della spesa corrente del 2004 diminuito del 6,5% per gli enti che nel triennio 2002-2004 hanno avuto una spesa corrente media pro capite inferiore alla media pro capite della classe demografica di appartenenza, e diminuito dell'8% per gli altri enti locali;
- per il 2006, le spese in conto capitale per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti non possono essere superiori alla spesa in conto capitale dell'anno 2004 aumentata dell'8,1%;
- le spese correnti devono essere calcolate al netto delle spese per il personale, delle spese di carattere sociale, delle spese per interessi passivi, delle spese per calamità naturali per le quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza, delle spese per oneri derivanti da sentenze da cui derivano debiti fuori bilancio, delle spese derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate dalle regioni ed esercitate dagli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2005 nei limiti dei trasferimenti da parte dell'amministrazione regionale;
- gli enti possono eccedere i limiti di spesa stabiliti per le spese in conto capitale in caso di ulteriori riduzioni della spesa corrente;
- i limiti per la spesa in conto capitale possono essere superati anche in caso di erogazioni o liberalità da privati;
- solo per i comuni, i limiti di spesa in conto capitale possono essere superati in caso di proventi derivanti dalla collaborazione alla lotta all'evasione fiscale (il 30% delle maggiori somme relative a tributi statali riscosse a titolo definitivo, in seguito all'intervento del comune che abbia contribuito all'accertamento);
- i comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti non devono predisporre il conto economico;
- i revisori degli enti locali sono tenuti a trasmettere alla corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione e sul conto consuntivo;
- gli atti di spesa relativi a studi, consulenze, convegni, pubblicità, rappresentanza, superiori a 5.000 euro sono trasmessi alla corte dei conti;
- gli enti locali devono garantire che le spese per il personale non superino per gli anni 2006, 2007 e 2008 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1% considerando anche le spese per il personale a tempo determinato, i contratti di collaborazione e altre forme di lavoro flessibile;
- il contenimento delle spese per il personale di comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti sarà oggetto di specifici controlli;
- per il 2006 e allo scopo di rafforzare la realizzazione di investimenti e infrastrutture, gli enti locali possono presentare progetti specifici da finanziare anche a valere sulle risorse iscritte nel bilancio INAIL.

Inoltre, si ricorda che l'art. 119 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) prevede che, "al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i comuni, le province e gli altri enti locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi".

SERVIZI SOCIALI (Fabrizio Spinnato)

Famiglia

Nonostante l'Italia si trovi al penultimo posto a livello europeo per tasso di natalità e il saldo naturale della popolazione sia ancora negativo, il numero medio di figli per donna, come ha recentemente rivelato l'ISTAT, è salito da 1,27 nel 2002 a 1,29 nel 2003, per poi raggiungere la quota di 1,33 nel 2004, il dato migliore registrato negli ultimi quindici anni. Non v'è dubbio che questo *trend* statistico sia dovuto anche alle coraggiose politiche di sostegno alla famiglia naturale messe in atto dall'attuale Governo e, in particolare, dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali che la Lega Nord ha espresso. E' nostra profonda convinzione che l'istituzione familiare rappresenti il pilastro fondamentale su cui poggiano le comunità locali, il sistema educativo, le strutture di produzione di reddito, il contenimento delle forme di disagio sociale. Da qui discende la necessità che le amministrazioni locali, come enti più prossimi al cittadino e quindi responsabilizzate più di tutti a dare ascolto e risposta ai loro bisogni ed esigenze, debbano farsi promotrici di politiche sociali innovative su questo tema. Questo a maggior ragione alla luce del mutato contesto istituzionale che, in seguito all'approvazione della *Legge Modifiche alla parte II della Costituzione* e alle relative norme sulla *devolution*, si avvia, in tempi auspicabilmente non lunghi, a divenire federale.

L'obbligo di tutela del nucleo familiare è formalizzato nella prima parte della Costituzione che riconosce "i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio" (art. 29); fissa, inoltre, "il dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli" (art. 30); dichiara, infine, che "la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose" (art. 31).

Il sistema dei servizi sociali deve, pertanto, rivolgere la sua attenzione al nucleo familiare, oltre che alla persona, tendendo a responsabilizzare e a coinvolgere la famiglia e la rete parentale, attivandola rispetto ai bisogni specifici dei propri membri. Agli enti locali, secondo il principio della sussidiarietà verticale, va riconosciuto, con opportuni stanziamenti nei bilanci di previsione, il pieno ruolo amministrativo degli interventi a favore della famiglia e di valorizzare al massimo, in ottemperanza al principio di sussidiarietà orizzontale, il ruolo delle famiglie associate e del privato sociale.

Nel merito delle iniziative concrete di sostegno al nucleo familiare, reputiamo importante istituire, con apposita delibera, un contributo economico ai nuovi nati, figli di cittadini italiani residenti nel territorio comunale.

Fondamentale anche nel contesto del computo dei parametri per l'accesso all'edilizia pubblica di competenza del consiglio comunale, destinare una quota ai nuclei familiari con anzianità di residenza nel proprio comune.

Altre iniziative da sostenere sono poi:

1. la previsione nel regolamento ICI di agevolazioni per i soggetti in situazione di disagio economico – sociale;
2. la promozione dell'associazionismo familiare in un'ottica di sussidiarietà orizzontale;
3. l'istituzione del servizio della mediazione familiare, al fine di contenere la conflittualità familiare e supportare i minori in caso di separazione dei genitori;
4. la predisposizione di un piano di assistenza mirato per le famiglie monogenitoriali.

Asili nido e servizi per l'infanzia

Gli asili-nido e, più in generale, i servizi per l'infanzia sono strumenti indispensabili per conciliare le esigenze familiari e occupazionali dei genitori lavoratori. In particolare riteniamo fondamentale la predisposizione di interventi di accoglienza di minori, in età prescolare, attraverso forme flessibili e dislocate in maniera capillare sul territorio, con il massimo coinvolgimento delle forme associazionistiche e cooperativistiche locali:

1. creazione di nidi - famiglia e ogni altra forma che ampli l'offerta degli asili - nido, tra cui anche l'attività delle "madri di giorno" o *Tagesmutter* (donne che accudiscono presso il proprio domicilio contemporaneamente più bambini);
2. organizzazione di ludoteche per minori accompagnati da un familiare sostenendo e favorendo la possibilità delle persone anziane di prendersi cura dei bambini in ambito comunque protetto e supportato da operatori;
3. stipula di convenzioni con associazioni per l'organizzazione di strutture per l'infanzia, anche solo per alcune ore al giorno, nell'ottica di favorire le nuove forme di lavoro part - time.

Minori

La tutela dei minori e del loro equilibrato sviluppo rappresenta, per la Lega Nord, uno dei punti programmatici prioritari, in quanto i bambini rappresentano il futuro della nostra società.

Il D.P.R. 02.07.03, *Approvazione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva per il biennio 2002/2004*, che detta le linee strategiche e le priorità individuate dal Governo in tema di tutela dei minori, afferma che "il punto di partenza di ogni azione politica tesa a costruire una società sempre più rispettosa della dignità di ogni persona sta nel riconoscimento e nella tutela dei diritti delle nuove generazioni a vivere pienamente il loro presente e a sviluppare le proprie potenzialità per affrontare la realtà in modo responsabile e positivo". Per far ciò, un primo passo è costituito dall'attivazione, da parte degli enti locali, di "punti famiglia" con fruizione libera al quale accedere per qualsiasi tipo di informazione e che siano luoghi di ascolto per genitori fin dal momento della nascita di un figlio, un interlocutore d'autorità nei rapporti con la scuola e con le agenzie di socializzazione, che ricoprono un importante ruolo durante il tempo non tutelato (tempo libero).

Suggeriamo, inoltre, i seguenti interventi:

1. E' opportuno strutturare dei servizi pomeridiani di accoglienza per adolescenti, con attività di tipo culturale (corsi di informatica, di inglese, di lingua e cultura locale) e ricreativo, anche attraverso la riscoperta di piccole attività artigianali che fanno parte della nostra tradizione locale.
2. Circa i servizi vacanza per minori, vanno incentivate e valorizzate le esperienze educative, ludiche e culturali, approfondendo le tradizioni, i valori artistici ed ambientali del territorio.
3. E', infine, utile la promozione di programmi di sensibilizzazione, di informazione e prevenzione per contrastare i fenomeni di violenza a danno dei minori e della pedofilia.

Anziani

Dalla *Relazione Biennale al Parlamento sulla condizione dell'anziano 2000 - 2001*, presentata nel Maggio 2003 dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, On. Roberto Maroni, è emersa una nuova figura di anziano che ha bisogno di sentirsi protagonista del contesto cui appartiene attraverso la partecipazione attiva, anche professionale, alla vita della società, attraverso il recupero della cultura, la trasmissione delle proprie conoscenze e competenze nel contesto familiare e della comunità. L'anziano chiede risposte adeguate ai suoi bisogni, che nascano dal superamento di stereotipi di passività, non ignorando o sottovalutando le problematiche connesse al fenomeno, ma valorizzandone le potenzialità e favorendo una nuova immagine della persona anziana nei confronti della comunità.

In quest'ottica gli ambiti di maggiore impegno risultano:

1. le iniziative tese alla valorizzazione della persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale come soggetto rilevante per la società;
2. l'istituzione di supporti per le famiglie che mantengono al proprio interno soggetti ultra settantenni evitando il ricovero in istituti;
3. la creazione di centri diurni per anziani autosufficienti;

4. la sperimentazione di programmi che favoriscano l'inserimento per alcune ore al giorno di anziani soli all'interno di un nucleo familiare diverso da quello originario, ma disponibile all'accoglienza;
5. la promozione, in collaborazione con le A.S.L., di un'assistenza domiciliare integrata come insieme combinato delle prestazioni socio - assistenziali e sanitarie erogate a domicilio a favore di anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti, a sostegno dell'impegno del nucleo familiare;
6. la creazione di uno sportello dedicato alla popolazione ultrasessantacinquenne (Servizio Informativo Anziani) che possa essere un punto di riferimento per tutto ciò che riguarda le risposte alle necessità delle persone anziane;
7. l'attivazione di convenzioni con associazioni e fondazioni, che abbiano nei loro scopi statutari la tutela assistenziale dei cittadini anziani, finalizzate a favorire servizi che consentano il miglioramento della qualità della vita per questa fascia di cittadini (pasti a domicilio, cura della casa, assistenza della persona, ecc...);
8. la promozione di iniziative tese alla cura della persona anziana sul piano estetico (manicure, pedicure, ginnastica dolce, ecc...);
9. istituzione di un servizio di trasporto e di accompagnamento degli anziani autosufficienti non in grado di spostarsi con mezzi propri finalizzato alla spesa e alle cure mediche;
10. attivazione di soggiorni climatici e di cure termali.

Persone diversamente abili

La disabilità non può riguardare solo i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie, ma anche la comunità e le istituzioni locali in un'ottica di collaborazione tra i diversi livelli di responsabilità istituzionale (sussidiarietà verticale) e tra le istituzioni, le associazioni ed il privato sociale (sussidiarietà orizzontale). La centralità della famiglia, nell'azione di cura delle persone con disabilità, è da considerarsi fondamentale per favorire, in stretta collaborazione con tutti gli attori, i processi di autonomia e di integrazione sociale delle persone con disabilità. E' necessario, poi, che vengano differenziate progettualità e sostegni, soprattutto nei confronti dei soggetti disabili in stato di gravità. L'obiettivo principale dell'amministrazione in questo settore è migliorare la qualità di vita dei disabili tanto da poter favorire ogniqualvolta possibile le loro possibilità di vita indipendente. Certamente utile è istituire all'interno del Consiglio Comunale una consulta per l'handicap, al cui interno possano essere rappresentate le associazioni di tutela, che si coordini con l'amministrazione per l'analisi dei bisogni e delle proposte.

Alcune delle nostre indicazioni per il settore sono:

1. abbattimento delle barriere architettoniche;
2. finanziamento di progetti, a vario livello, miranti alla formazione e all'integrazione dei soggetti disabili, nell'ottica dello sviluppo di ogni potenzialità per la vita indipendente;
3. potenziamento degli interventi di assistenza domiciliare;
4. istituzione di centri di appoggio alle famiglie con persone disabili che predispongano un'accoglienza flessibile;
5. sviluppo di progetti di soggiorni climatici per disabili integrati con animazione e attività motoria;
6. programmazione di attività di *atelier* di tipo artistico con la predisposizione dell'integrazione fra persone normodotate e disabili;
7. attività motoria generica e promozione di attività sportiva vera e propria per persone con handicap.

Pronto intervento

Pronto intervento disabili significa la possibilità di sopperire a semplici necessità primarie in tempi reali. Va quindi creata in collaborazione con il volontariato una postazione in grado di far fronte a situazioni non prevedibili da parte di chi assiste il disabile psichico grave o con consistenti difficoltà motorie. Questo si può concretizzare

con interventi quali, ad esempio, l'acquisto di farmaci, la spesa o il semplice accompagnamento a visite o passeggiate.

Parcheggi

Va valutata una presa in esame delle esigenze di parcheggi per disabili residenti nel comune ed è auspicabile promuovere la stampa di uno stradario per i detentori di permesso, che indichi la dislocazione dei parcheggi. Va inoltre attivata o riattivata una campagna di sensibilizzazione che chiarifichi l'importanza del rispetto degli spazi contrassegnati.

Giovani

I giovani necessitano oggi più che mai di ricostruire un patrimonio di valori certi, che determinate tensioni sociali mettono di continuo a rischio, e di un rafforzamento della propria identità culturale. In questo contesto i comuni possono strutturare un adeguato programma di tutela della fascia giovanile teso a promuovere:

1. analisi delle problematiche, dei bisogni, delle aspettative e delle tendenze dei giovani. Istituzione, almeno nei comuni capoluogo di provincia, di un Osservatorio permanente sulla condizione giovanile;
2. interventi per l'inserimento sociale e la partecipazione dei giovani;
3. prevenzione dei percorsi della devianza giovanile e dei processi di emarginazione giovanile;
4. sviluppo delle varie forme di aggregazione, associazione e cooperazione giovanile;
5. azioni di confronto sulle tematiche giovanili e sulla metodologia e sperimentazione degli interventi;
6. politiche volte al sostegno ed allo sviluppo dell'identità dei giovani sul piano socio - culturale e della partecipazione attiva ai Programmi Comunitari di mobilità e formazione, favorendo e sostenendo l'aggregazione giovanile.

Lotta contro la tossicodipendenza

La Lega Nord rigetta l'uso di ogni tipo di droga. Non è istituzionalizzando la droga e inglobandola nella logica del quotidiano che la si sconfigge, ma si tratta invece di ostacolarne con ogni mezzo la diffusione e sostenere coloro che la contrastano, come le comunità di recupero.

In quest'ottica, che ha ispirato anche la recente normativa statale di contrasto alla tossicodipendenza (Art. 4 della legge 30.12.2005, n.272 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 272, recante [...] Disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi*) i comuni potrebbero:

1. promuovere campagne di informazione basate sull'incentivazione di riferimenti culturali e sociali di rifiuto delle dipendenze in generale (farmaci, alcool, droghe), orientate a diffondere tra i giovani comportamenti responsabili e autodeterminati;
2. strutturare programmi specifici di prevenzione in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

ANIMALI DA AFFEZIONE

(Fabrizio Spinnato)

La Lega Nord intende farsi portatrice di una prospettiva ideale, etica e morale che riconosca che gli animali sono destinatari di «obblighi di tutela»: gli enti locali, il singolo cittadino, gli enti e le associazioni di protezione degli animali sono tutti, allo stesso modo, investiti del compito di osservare doveri, regole di condotta, codici di comportamento che muovano da un sostanziale e profondo rispetto per questi esseri viventi.

In quest'ottica l'amministrazione si potrebbe impegnare:

1. a creare o potenziare apposite aree di verde pubblico, finalizzate al relax degli animali con ottimizzazione degli spazi;
2. a istituire, oltre a canili, anche gattili, onde evitare il randagismo soprattutto nei comuni più grandi: la gestione della struttura potrà essere affidata ad Associazioni zoofile di volontariato e/o ad Enti che statutariamente perseguono il benessere animale, previa stipula di apposita convenzione con l'amministrazione Comunale e sotto la vigilanza della ASL;
3. a realizzare un sistema cimiteriale per gli animali d'affezione idoneo a garantire la tutela dell'igiene pubblica, della salute della comunità e dell'ambiente.

IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO

(Alessandro Marelli)

Immigrazione e sicurezza

Un'amministrazione leghista deve contrapporsi fermamente al fenomeno dell'immigrazione irregolare e diffondere la consapevolezza che non esiste la possibilità di vivere ai margini o sulle spalle della nostra società (ormai più del 30% dei detenuti è extracomunitario con punte di oltre il 60% in molte carceri).

Al di là delle attività di contrasto di ogni forma di irregolarità, nel rapportarsi in senso più generale al fenomeno dell'immigrazione extracomunitaria, è opportuno tenere sempre presente, come criterio ispiratore, il proprio diritto-dovere fondamentale di tutelare primariamente i propri concittadini.

Tra le varie iniziative:

1. Comunicazione ai cittadini dei reati nei quali si incorre dando ospitalità od alloggi ad immigrati illegali;
2. potenziamento della Vigilanza Municipale in modo tale che, nel corso delle attività di verifica, si richieda l'esibizione del regolare permesso di soggiorno;
3. emissione di ordinanza affinché siano identificati ed allontanati questuanti e venditori abusivi, soprattutto negli spazi antistanti semafori, per avvenuta violazione del codice della strada mediante intralcio al traffico;
4. regolamentazione e controllo dei *phone center*. Infatti, il sensibile e continuo proliferare di *phone centers* o *call centers* (titolari e utenti dei quali sono nella stragrande maggioranza dei casi cittadini extracomunitari) rende necessario un intervento mirato. Alcune leggi regionali hanno disciplinato la materia ma, in ogni caso, è necessaria una puntuale verifica delle disposizioni che disciplinano la materia del commercio (per quanto riguarda gli orari di apertura), così come l'osservanza delle norme urbanistiche e sanitarie ed una maggiore vigilanza da parte della Polizia Municipale.

Anche il drammatico aumento della criminalità è uno dei problemi che i nostri amministratori devono affrontare. La criminalità, di regola, si sviluppa laddove la società rimane indifferente ad essa. Anche in questo ambito i Comuni possono programmare alcuni interventi:

1. potenziamento dell'illuminazione pubblica (ove non ancora predisposto), innanzitutto nei parchi e nei giardini, in prossimità di fermate dei mezzi pubblici ed in alcuni luoghi periferici;
2. al fine di arginare il fenomeno del nomadismo, e l'insediamento di carovane di nomadi nel territorio comunale, col conseguente disagio della cittadinanza, si inserirà, nel regolamento di polizia locale il divieto, in tutto il territorio comunale, di stabilirsi sulle aree pubbliche per alloggiare o pernottare in caravan, autocaravan, tende e carri abitazione in genere, fuori degli spazi a ciò destinati o consentiti. Il responsabile può vietare, comunque, la sosta di tali veicoli anche temporanea per alloggio o pernottamento o per attendere ad altre necessità abitative, in determinate località o vie del Comune. Il

responsabile può, infine, vietare o limitare il deposito e l'impianto dei mezzi mobili anche in aree private, per motivi di igiene, di ordine o di decoro dell'ambiente;

3. istituzione, ove non ancora presente, della figura del vigile di quartiere;
4. realizzazione di sistemi elettronici di controllo ed allarme posizionati strategicamente sul territorio (ad esempio telecamere e colonnine di pronto intervento).
5. azioni di contrasto del triste fenomeno dello sfruttamento della prostituzione.
6. istituzione di un "Ufficio Sicurezza" che raccolga denunce e segnalazioni.
7. controllo accurato di tutte le richieste di licenze commerciali, per scongiurare l'impianto sul proprio territorio di imprese paravento per attività illecite o veicoli del riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose.

SCUOLA, CULTURA, SPORT

(Franco Quaglia)

Scuola

Nel nostro modo di intendere la società e le istituzioni, l'amministrazione comunale deve tenere presente che il futuro della società è rappresentato dalle nuove generazioni. Diventano dunque necessarie iniziative destinate al potenziamento di asili nido e scuole materne, che garantiscano una fattiva collaborazione tra autorità locali e famiglie. La Comunità va protetta e tutelata anche attraverso l'istituzione di un importante servizio quale il doposcuola, all'interno del quale i bambini saranno aiutati ad apprendere i primi rudimenti di cultura, storia e lingua locale. Saranno in ogni caso istituiti o potenziati i fondi per la realizzazione di corsi integrativi che affiancheranno l'istruzione obbligatoria, in perfetto accordo con l'autonomia scolastica.

La scuola costituisce un momento fondamentale ed essenziale della crescita culturale e sociale della collettività, e dunque saranno adeguatamente sostenuti quei progetti che coinvolgeranno bambini e ragazzi in attività concernenti la riscoperta della cultura locale. I recenti provvedimenti legislativi che riguardano la "Devolution" in campo scolastico e la Legge n. 53 del 28 marzo 2003 (meglio nota come la Riforma Moratti), rendono sempre più importante il ruolo dell'Ente locale nei confronti della crescita dei propri giovani. Inoltre, si potranno rendere più efficienti i servizi complementari erogati dal Comune, quali ad esempio il trasporto degli alunni e la qualità delle mense scolastiche.

Cultura

Il nostro impegno in campo culturale è quello di far riscoprire le peculiarità del nostro territorio.

E' importante tenere ben presente che la cultura non deve essere considerata al pari di un costo, ma deve essere vista come un vero e proprio investimento per l'amministrazione comunale, in chiave turistica ma soprattutto a livello di immagine generale.

La propria storia, i propri luoghi, la propria lingua e le proprie tradizioni fanno di ogni Comunità un bene da tutelare e proteggere, in questo caso con interventi di natura amministrativa.

L'Ente locale avrà dunque un occhio di riguardo nei confronti della cultura tradizionale tipica del luogo: usi, costumi, gastronomia locale, manifestazioni teatrali, feste stagionali, espressioni etno-musicali, letteratura ed arte popolari (proverbi, canzoni, creazioni artistiche). Si partirà dalla constatazione che l'identità culturale e storica del nostro popolo è un bene primario, per arrivare ad una sua sostanziale valorizzazione attraverso una serie di interventi, anche in accordo con altri Enti locali, che andranno dal rilancio di manifestazioni dimenticate, all'organizzazione di convegni sulle materie in questione, all'edizione di pubblicazioni.

Non mancheranno poi le occasioni di confronto con forme di espressione artistica contemporanea: dal confronto tra tradizione locale e l'innovazione può certamente nascere nel cittadino una migliore consapevolezza della cultura e delle sue evoluzioni/trasformazioni nel corso del tempo.

Sarà molto importante la creazione (o il suo potenziamento nel caso in cui sia già presente) di un museo etnografico al fine di far conoscere a cittadini e turisti l'evoluzione socio-culturale del territorio. Sarà altresì utile procedere ad una decisa e progressiva rivitalizzazione dei nuclei storici cittadini.

I Comuni guidati dalla Lega Nord si sono particolarmente distinti, in questi ultimi anni, proprio per le varietà delle azioni finalizzate alla riscoperta della tradizione e della cultura popolare locale; i nostri propositi sono dunque dettati dal grande e crescente successo che le "nostre" Amministrazioni riscontrano in occasione delle loro iniziative.

In sintesi, dunque, il nostro impegno in ambito culturale verterà nel promuovere una politica di armonico equilibrio tra tradizione e modernità, mirata al recupero della nostra identità e contemporaneamente decisa a coglierne le eventuali modificazioni in atto.

Sport

E' fondamentale che il Comune garantisca una costante incentivazione della pratica sportiva sul proprio territorio.

La Legge 27 dicembre 2002, n. 289, fortemente voluta ed appoggiata dalla Lega Nord, ha concesso alle società sportive dilettantistiche, da sempre considerate all'avanguardia come modello di alta utilità sociale, un robusto sostegno finalizzato al loro sviluppo sul territorio. Questo sostegno si traduce in maggiori possibilità di sponsorizzazioni da parte di società e privati, minori imposte e tasse per le associazioni, detassazioni per i premi ricevuti dagli atleti, maggiori possibilità di accesso ai fondi destinati al miglioramento e all'acquisto delle strutture sportive.

Di conseguenza, ora che lo sport dilettantistico è finalmente in grado di vivere e non più solo di sopravvivere, entra in gioco l'Ente locale. L'amministrazione comunale lascerà ampia libertà di azione alle società sportive per i loro progetti e le loro idee, favorendo l'opera di gestione da parte dei privati. In questo senso le strutture sportive costituiranno spazi di aggregazione, specie in quelle zone socialmente più difficili nelle quali i punti di riferimento diventano fondamentali.

Sarà utile e interessante il collegamento tra le attività sportive e i programmi di valorizzazione turistica e riscoperta storica, con eventuali riferimenti ai giochi del passato tipici del luogo.

La diffusione popolare e giovanile dello sport verrà inoltre incentivata con tornei o campionati cittadini, manifestazioni sportive o collegate all'ambiente, che attirino anche chi abitualmente non frequenta gli impianti, con l'obiettivo di favorire la riappropriazione degli spazi urbani.

TERRITORIO

(Alessandra Tabacco)

Per un territorio più vivibile

La Lega Nord ha sempre ritenuto centrale il tema del rispetto del nostro territorio e della nostra terra. Per questo proponiamo di migliorare l'ambiente di vita delle città e dei paesi conservando, per quanto possibile, tutti gli elementi architettonici ed ambientali tradizionali e di interesse storico che caratterizzano l'unicità di un territorio. L'impegno degli amministratori locali per quanto riguarda i settori dell'urbanistica, dell'ambiente e dei trasporti deve andare proprio in questa direzione, senza nulla precludere allo sviluppo economico o produttivo e al miglioramento dei servizi, ma ponendo allo stesso tempo attenzione alla qualità edilizia, urbana ed ambientale, nell'interesse della comunità residente.

Crediamo che l'amministrazione comunale debba garantire un ambiente di vita adeguato ai tempi: il tema della qualità, nelle trasformazioni edilizie e urbanistiche, deve tornare, come era un tempo, al centro dei programmi politici. Una città più bella e più sicura, con maggiori spazi verdi fruibili da tutti e con adeguate e moderne strutture pubbliche va a vantaggio non solo dei residenti ma anche dello stesso mercato edilizio.

Non si può più pensare alle trasformazioni urbanistiche solo in termini di aumento degli indici di edificabilità: questo sistema distorto della trasformazione, che purtroppo ha caratterizzato anni e anni di cattiva urbanistica italiana, ci ha lasciato in eredità paesi e città invivibili e tristi, con servizi alquanto carenti e diminuzione progressiva della qualità ambientale.

La Lega Nord ritiene, viceversa, che alle quantità edificabili (che devono essere controllate) bisogna affiancare progetti attenti alla qualità del costruito, con la partecipazione attiva dei residenti, che meglio di chiunque altro conoscono il loro ambiente di vita e sanno di conseguenza suggerire all'amministratore idee per migliorarlo.

In una città, inoltre, la previsione della crescita demografica è un calcolo molto importante perché è da esso che dipende la quota di espansione edilizia.

La Lega Nord ritiene che il dimensionamento di un piano comunale si debba fare sulla base delle reali tendenze demografiche e non invece, come accade quasi sempre, su previsioni di crescita sproporzionate e sovradimensionate.

Riteniamo perciò che un comune debba avviare un dimensionamento realistico della popolazione residente e non su previsioni del tutto inventate, esagerate e slegate dalla realtà. Stessa politica deve essere fatta per le zone produttive: secondo la Lega Nord è importantissimo dare la possibilità a chi lavora e a chi produce di ampliare le proprie strutture o di poter edificare su nuove aree più adeguate. Occorre tuttavia dimostrare la reale necessità di espansione e garantire allo stesso tempo nuove offerte di lavoro. In questo modo la crescita edilizia diventerebbe controllata, legata a necessità socioeconomiche oggettive, di maggiore qualità e con minore spreco di suolo.

Recuperiamo i centri storici

La conservazione e la valorizzazione delle tradizioni dei nostri luoghi sono da sempre temi cari alla Lega Nord, attiva in questo senso nelle diverse Istituzioni. Per noi la cultura dei popoli è un patrimonio da tramandare alle generazioni future. Dal punto di vista edilizio ed urbanistico le "nostre radici" sono da far riaffiorare con azioni mirate alla riqualificazione del tessuto storico dei luoghi e al recupero degli edifici più significativi. Altre azioni collegate sono tuttavia necessarie da parte dell'amministrazione ad esempio l'impegno economico e progettuale per rendere "vivibili" le piazze di un Comune e altri spazi pubblici in cui storicamente si svolgeva la vita sociale. E' solo l'offerta di ambienti di ritrovo (sia aperti che chiusi) curati e sicuri che favorisce lo svolgersi di quelle attività socio-culturali legate alla tradizione. Naturalmente anche in questo caso, come dovrebbe essere di prassi per una buona amministrazione, la cura, la pulizia e la manutenzione degli spazi pubblici è anche un segno di affezione per un posto e per i suoi abitanti.

Il centro storico è "per definizione" il patrimonio più autentico della storia di ogni luogo. I nuclei antichi secondo la Lega Nord vanno recuperati e resi vitali, non solo perché rappresentano il palinsesto della tradizione ma anche perché il riutilizzo degli edifici contribuisce a bloccare l'ulteriore spreco di suolo con nuove ed inutili costruzioni periferiche.

Gli Amministratori perciò devono dedicare al centro storico un'attenzione prioritaria nella politica urbanistica locale ed investire per la sua riqualificazione le risorse necessarie.

Per la Lega Nord il "buongoverno" di un paese e di una città parte anzitutto dall'esistente: il territorio è una risorsa da conservare, per quanto possibile, intatta e quindi è prioritario il recupero del patrimonio edilizio esistente soprattutto se di proprietà comunale.

Miglioriamo la programmazione commerciale

I grandi centri commerciali sono una vera e propria calamità per il territorio, in quanto il loro sviluppo incontrollato determina non solo uno spreco di suolo ma anche la chiusura di una rete di piccoli e medi esercizi commerciali che sono la linfa vitale del tessuto economico di un comune. I commercianti che non sono in grado sostenere la concorrenza della grande distribuzione non solo chiudono il proprio esercizio subendo un danno economico che si ripercuote sulla società, ma lasciano abbandonato un territorio che via via diventa sempre più degradato. Per questo è necessaria una seria programmazione commerciale. Occorre anche tenere presente che il rapporto di fidelizzazione che il commerciante instaura con il cliente, soprattutto con quello anziano, è anche un servizio sociale aggiunto che viene offerto alla comunità.

Più attenzione per tutte le zone della città

Una buona programmazione urbana deve altresì considerare come prioritario il tema della riqualificazione delle periferie, in modo particolare di quelle più degradate, ove il tessuto urbano è molto frammentato, privo di identità e dei servizi necessari al cittadino. Per queste zone proponiamo di attuare una serie di programmi specifici che possano riqualificare il tessuto esistente anche dal punto di vista ambientale, al fine di dotarle di servizi pubblici e privati adeguati e di realizzare un insieme diffuso di opere pubbliche. Queste operazioni potranno essere realizzate anche con la partecipazione dei privati e con l'utilizzo del project financing. Le nostre amministrazioni si impegneranno inoltre a realizzare nelle periferie una serie di interventi di arredo urbano con la creazione di spazi pedonali e percorsi pubblici, elementi di comunicazione, aggregazione sociale e illuminazione.

Una buona programmazione del territorio comprende anche la previsione di adeguati servizi di quartiere. Le richieste che provengono da ciascuna zona devono essere considerate con grande attenzione al fine di favorire una localizzazione equilibrata dei servizi e delle strutture sociali.

Case popolari ai residenti

La Lega Nord sostiene una politica della casa che sia a favore dei cittadini residenti. In modo particolare il nostro impegno è volto ad agevolare nell'offerta di alloggi le giovani coppie, gli anziani e le categorie sociali più deboli e svantaggiate come le famiglie con disabili.

Per quanto riguarda gli alloggi, crediamo sia necessario favorire i cittadini residenti nell'assegnazione di alloggi pubblici o convenzionati. Questa nostra battaglia ha portato a risultati concreti sia in alcune Regioni sia in Comuni in cui amministriamo.

Progettiamo gli spazi insieme ai bambini ed agli anziani

In una società nella quale la maggior parte dei cittadini utilizza gli spazi pubblici solo nei giorni festivi è importante coinvolgere chi, invece, fruisce di questi spazi durante tutto l'arco della settimana: gli anziani e i bambini. Sono loro che, se interpellati ed ascoltati nelle loro esigenze e desideri, possono "vivere la città" evitando che spazi come parchi e giardini vengano abbandonati nelle mani della microcriminalità. Coinvolgere le scuole in progetti mirati significa creare parchi giochi e strutture sociali veramente aperti a tutti.

Inoltre, soprattutto nelle grandi città, sono andati perduti luoghi di aggregazione per gli anziani. Il nostro Paese ha il maggior numero d'anziani rispetto agli altri Paesi europei. Queste persone sono un patrimonio inestimabile: l'invio di un questionario su come vorrebbero la città e su cosa desidererebbero per viverla al meglio, potrebbe essere un utile contributo.

Una politica concreta per le pari opportunità

I modi e i tempi della vita, soprattutto nei grandi centri urbani, sono di importanza fondamentale per la qualità dello sviluppo della società e vanno di pari passo con la concreta tutela di una politica delle pari opportunità in campo lavorativo e in tema di

facile accesso ai servizi e agli spazi pubblici o sociali. La Lega Nord ritiene che le politiche urbane nei settori dell'urbanistica e dei trasporti debbano essere affrontate con grande attenzione alle esigenze dei disabili e di chi porta anche lievi disagi fisici. A questo scopo l'abolizione di tutti gli ostacoli fisici sul territorio deve diventare perno della programmazione urbana. Abbattimento delle barriere architettoniche, accessi sicuri e facili alle strutture pubbliche, realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili sicuri anche per i portatori di handicap, per i bambini, per gli anziani sono per la Lega Nord azioni chiave in una pubblica amministrazione.

Per tempi e modi della città si intende inoltre la qualità della vita di una donna, madre di famiglia e lavoratrice. Una città deve essere in grado di offrire tutti i servizi fondamentali in maniera capillare e diffusa sul territorio: asili nido, scuole materne facilmente raggiungibili in tempi ridotti.

Opere di manutenzione

Le opere di una corretta manutenzione di una città sono il segnale di un'amministrazione attenta ai bisogni della sua comunità e della vigilanza che pone a non lasciare abbandonata a se stessa alcuna zona cittadina. Le opere di manutenzione necessarie devono essere costantemente monitorate.

Valorizziamo il verde

La dotazione complessiva del verde urbano, la creazione di parchi attrezzati di quartiere fruibili dal cittadino sono obiettivi prioritari per l'amministratore.

Il verde pubblico non deve essere inteso solo in termini quantitativi ma dal punto di vista della reale fruizione che ciascuno può farne per migliorare la qualità della vita.

La dotazione del verde urbano è un problema che si pone soprattutto nelle città, anche se i piccoli comuni necessitano allo stesso modo di una programmazione complessiva degli spazi aperti e dei percorsi che li collegano.

Per questo nelle nostre amministrazioni studieremo un "progetto del verde" che fissi un disegno coerente degli spazi pubblici per renderli fruibili in ogni quartiere e in modo che gli stessi vengano distribuiti in modo equo nelle città. Anche in questo caso l'arredo degli spazi pubblici e una buona illuminazione dei percorsi saranno parte integrante della programmazione.

Viva Piazza Padania

Che bello se in ogni comune ci fosse almeno una piazza con un dipinto ben visibile del Sole delle Alpi! Gli amministratori della Lega Nord hanno a cuore le loro tradizioni ed è per questo che nei comuni ci impegneremo a dotare gli spazi pubblici più frequentati come le piazze aperte oppure alcuni edifici pubblici recenti o i giardini, di ornamenti che ricordino la nostra tradizione padana.

Meno traffico, meno inquinamento e più parcheggi

Il traffico nelle nostre città ha raggiunto livelli insostenibili. Il traffico veicolare privato è diventato una piaga per la vita dei cittadini sia per l'inquinamento che ne deriva, sia per i tempi di percorrenza all'interno della città e il conseguente peggioramento della qualità della vita. A questo scopo appare evidente la necessità di un maggior numero di parcheggi di interscambio alle porte delle città mentre altri parcheggi dovrebbero essere previsti intorno al centro storico. E, per abbattere il numero di auto private circolanti occorre anche un trasporto pubblico realmente in grado di competere con la comodità del veicolo privato.

I corsi per la sicurezza stradale

Le più recenti indagini hanno riscontrato che la maggior parte degli incidenti stradali coinvolge i giovani e avviene nei centri urbani, soprattutto quelli di grandi dimensioni. Sono spesso incidenti non gravi, ma che hanno comunque una ripercussione sia economica che sul piano dell'impatto socio ambientale. Agli aumenti delle tariffe

assicurative e ai costi delle cure mediche occorre anche aggiungere gli ingorghi e l'aumento del traffico che spesso deriva da questi incidenti. A questo proposito è necessario che gli amministratori della Lega Nord si attivino per la creazione di corsi di sicurezza stradale all'interno delle scuole e per i cittadini, facendo passare un messaggio chiaro sulla necessità della prudenza e del rispetto delle regole.

AMBIENTE (Cristian Tolettini)

La materia ambientale rappresenta una tematica di notevole impatto sulla popolazione e, certamente, è crescente l'interesse nei confronti del paesaggio in cui viviamo. Purtroppo, ancora oggi, l'attenzione verso la protezione del territorio viene vista, nella maggior parte dei casi, in termini di riparazione del danno e, quindi, quando l'alterazione è già avvenuta. Sfortunatamente però, non sempre risulta possibile intervenire e ripristinare; alle volte la strada è senza ritorno.

Il deterioramento e la degradazione del paesaggio sono strettamente connessi alle nostre abitudini di vita e gli eventuali cambiamenti non possono che ripercuotersi sulla nostra esistenza. Poiché il legame fra il territorio e chi ci vive diviene tanto più indissolubile quanto più su di esso si agisce e si opera, occorre innanzitutto partire con l'attuazione di politiche di comunicazione.

La sensibilizzazione della popolazione grazie ad una informazione costante e relazioni sulla situazione del territorio, ad esempio per mezzo di strumenti quali rapporti sullo stato dell'ambiente, indagini conoscitive, ecc., rappresenta un'occasione da sfruttare per avvicinare i cittadini alle tematiche ambientali; l'elaborazione di politiche di protezione ambientale costituiscono il mezzo per realizzare uno sviluppo sostenibile integrato con il progresso economico.

Interventi per la tutela del paesaggio

La programmazione e l'attuazione di interventi in ambito paesaggistico, al fine della tutela del territorio e della popolazione in esso collocata, devono essere realizzate attraverso la comunicazione e concretizzando le diverse politiche settoriali di riferimento.

In tal senso sono auspicabili:

- azioni mirate di risanamento (recupero, pulizia, bonifica dei siti degradati);
- interventi di protezione e conservazione di aree a particolare pregio attraverso, per esempio, l'istituzione di parchi locali di interesse sovracomunale o mediante l'inserimento di specifiche norme nei piani regolatori. In questo modo i Comuni, gestendo direttamente il proprio territorio, potranno adottare strumenti di regolazione non limitati a vincoli e divieti, ma rivolti verso forme attive di utilizzazione dei parchi da parte dei privati e dei residenti, incentivando e valorizzando attività, usi e tradizioni delle popolazioni che abitano le aree protette, e salvaguardando così sia il patrimonio ambientale che quello culturale;
- studi di fattibilità, ricerche in materia di tutela e risanamento delle acque, nonché delle diverse tecniche di depurazione, delle risorse idriche sotterranee e delle risorgive (l'acqua rappresenta un bene primario ed un patrimonio da tutelare e salvaguardare);
- attività di monitoraggio chimico, fisico e biologico della qualità delle acque superficiali e sotterranee con controlli sugli scarichi;
- indagini sull'assetto idrogeologico e le aree di dissesto attraverso l'elaborazione di uno studio geologico del territorio.

In tema di prevenzione e nella gestione delle eventuali situazioni di emergenza, importante sarà accrescere la collaborazione con le associazioni di volontariato di Protezione Civile, mediante l'ampliamento della dotazione di mezzi e materiali, il

potenziamento delle sedi, ed aumentando la sicurezza e la conoscenza degli Operatori Volontari con appropriati e frequenti corsi di formazione e aggiornamento, seguiti da addestramenti ed esercitazioni di verifica. I Volontari di Protezione Civile, infatti, che meglio di tutti conoscono il proprio territorio, sono lo strumento principale per sorvegliare le zone a rischio, lanciare l'allarme in modo tempestivo ed effettuare i primi interventi in caso di necessità.

In questo ambito, importante sarà il ruolo dei Comuni nella predisposizione dei Piani di emergenza (utili a coordinare le forze dell'ordine e gli interventi di soccorso), con l'attivazione di appropriati sistemi di allerta per la cittadinanza, attraverso i mezzi di comunicazione locale e la predisposizione di specifiche strategie di evacuazione. Anche l'attivazione di corsi e programmi di educazione ambientale nelle scuole potranno favorire il processo di sensibilizzazione alla sicurezza, ottenendo così una adeguata preparazione nei casi di emergenza.

In ambito naturalistico a tutela della biodiversità, occorrerà monitorare e censire, in collaborazione con enti quali la Provincia, le popolazioni animali e vegetali, intervenendo da un lato con progetti di reintroduzione e ripopolamento, e dall'altro controllando l'eccessiva diffusione delle specie alloctone (non originarie) e/o infestanti. Al fine di valorizzare e promuovere la conoscenza delle tipicità locali, dei siti a rilevanza paesaggistica e la presenza di specie rare e protette nel territorio, si propone di realizzare una specifica cartellonistica inserendo, con apposita dicitura, l'indicazione della peculiarità presente a particolare valenza ambientale ("Presenza stanziale del ...", "Luogo di riproduzione del ...", o "Habitat naturale del ..." ecc.).

Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

L'analisi della qualità dell'aria e la determinazione degli inquinanti presenti costituiscono azioni indispensabili alla tutela della salute della popolazione e alla protezione dell'ambiente.

Il rispetto della qualità dell'aria deve essere attuato, in collaborazione con gli enti Provincia e Regione, attraverso un costante monitoraggio delle emissioni in atmosfera delle sostanze nocive generate soprattutto dagli impianti industriali, dal traffico veicolare e dagli impianti termici civili. Perciò, occorrerà intervenire agevolando le imprese che investono in tecnologie innovative a basso impatto ambientale e quelle impegnate nella riduzione degli scarichi inquinanti; promuovendo l'uso dei mezzi pubblici (con iniziative quali l'utilizzo gratuito in giornate prestabilite, ecc.) ed adoperandosi per una corretta gestione del riscaldamento domestico.

A tale scopo è opportuno operare attraverso:

- incentivi per la promozione di carburanti a basso impatto ambientale (GPL, metano, ecc.) favorendo anche la conversione delle auto alimentate a benzina;
- diffusione di ciclomotori a ridotti consumi ed emissioni;
- rinnovo parco autobus e promozione del servizio pubblico con l'attuazione di interventi orientati al potenziamento della rete ferroviaria (treno, metropolitana, ecc.);
- interventi per agevolare la mobilità ciclo-pedonale;
- attivazione di sistemi innovativi come il "car sharing" ossia il sistema di autonoleggio self-service che mette a disposizione un'auto ogni volta che se ne ha bisogno, o il "car pooling" cioè l'utilizzo di una sola autovettura con più persone a bordo;
- introduzione di veicoli a trazione elettrica per il trasporto pubblico;
- attivazione di centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria;
- controlli e verifiche, per i Comuni con più di 40.000 abitanti, sulla corretta osservanza delle norme relative agli impianti termici con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria;
- promozione di azioni di educazione ambientale e sicurezza stradale, soprattutto a livello scolastico.

Lo sviluppo di strategie per favorire azioni che portino a vantaggi stabili nel tempo, deve realizzarsi anche attraverso l'utilizzo di strumenti operativi quali:

1. il Piano urbano del traffico (PUT), redatto dai Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti e da quelli comunque interessati da rilevanti problematiche di

circolazione stradale. Uno strumento di pianificazione e di gestione della mobilità che tratta un insieme coordinato di interventi concernenti gli aspetti più legati al traffico e il miglioramento delle condizioni ambientali relative all'inquinamento acustico ed atmosferico nell'area urbana;

2. l'Agenda 21 locale che favorisce il coordinamento, a livello di singole comunità, finalizzato anche alla programmazione urbanistica e territoriale degli obiettivi di sostenibilità messi a punto alla Conferenza di Rio de Janeiro.

Appare comunque chiaro che, per risolvere i problemi legati all'inquinamento atmosferico sul nostro territorio, occorrono interventi strutturali e l'adozione di opportune "strategie integrate" più che l'attivazione di azioni occasionali. I provvedimenti tampone (per es. il blocco del traffico) dovrebbero costituire l'eccezione e non la regola; l'eccessivo ricorso a tali misure, infatti, non fa altro che peggiorare il rapporto fra cittadini e amministratori, andando a colpire la libertà di movimento delle persone senza però raggiungere risultati soddisfacenti.

In materia di inquinamento acustico, si ricorda l'importanza della predisposizione in ambito comunale dei Piani di zonizzazione acustica; l'individuazione sul territorio di aree omogenee classificate in base a specifici livelli di rumorosità, deve avvenire con la finalità di migliorare la qualità della vita dei cittadini e la vivibilità senza però penalizzare oltremodo le nostre Piccole e Medie Imprese.

Accurati controlli devono essere effettuati in materia di inquinamento elettromagnetico per garantire i cittadini che da elettrodotti, impianti di diffusione radiotelevisiva e di telefonia cellulare, non provengano emissioni superiori ai limiti di legge, e assicurando al riguardo, una specifica attenzione ai siti sensibili quali scuole, ospedali e nuclei insediativi intensamente abitati. Poiché la legislazione vigente equipara le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione alle opere di urbanizzazione primaria (fognature, reti per la distribuzione dell'acqua, del gas, dell'energia elettrica, ecc.), presupponendo la realizzazione di una rete a copertura del territorio, la collocazione di tali impianti può essere effettuata sull'intero ambito comunale.

Perciò è opportuno:

- adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, come peraltro previsto dalla legge;
- individuare specifiche aree ad "attrezzature tecnologiche" in sede di predisposizione di piani regolatori, garantendo comunque l'interesse di rilievo nazionale ad una capillare distribuzione del servizio;
- elaborare programmi adeguati di sviluppo della rete nel rispetto dei livelli di esposizione della popolazione e di distribuzione del servizio, adottando tutti gli accorgimenti volti a limitare l'impatto delle infrastrutture anche attraverso forme di concertazione con i soggetti gestori (stipula di apposite convenzioni, ecc.);
- controllare gli impianti esistenti e riqualificare quelli più impattanti attraverso l'intervento degli organismi preposti alle attività di controllo e di vigilanza sui livelli di emissione, favorendo il monitoraggio con carattere di periodicità e/o continuità;
- sostenere l'attuazione di campagne di informazione sui rischi eventuali connessi all'esposizione ai campi elettromagnetici emessi dagli impianti e sugli accorgimenti adottati per garantire la salute dei cittadini.

Rifiuti

Relativamente alla gestione dei rifiuti, i Comuni si devono proporre come attivi promotori nello sviluppo e nella promozione della raccolta differenziata; ciò potrà essere ottenuto attraverso:

- campagne informative di sensibilizzazione favorendo iniziative didattiche nelle scuole;
- agevolazioni economiche per le utenze domestiche e commerciali anche in considerazione dell'introduzione della tariffa;
- sostegno alla separazione delle diverse tipologie di rifiuti incentivando per esempio la raccolta della frazione umida (attraverso il compostaggio domestico); l'obiettivo, in

relazione a “chi più ricicla meno paga”, deve essere quello di diminuire il carico del residuo rimanente di rifiuti, riducendo così lo smaltimento in discarica ed i costi del servizio.

L'utilizzo di impianti in grado di “valorizzare” il rifiuto nell'ottica del recupero energetico (termovalorizzatori) va sostenuto, tenendo però in dovuta considerazione la necessità di adottare le migliori tecnologie, quale garanzia di compatibilità ambientale.

Energia

Le recenti disposizioni legislative in materia di energia hanno come obiettivo l'incremento dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, ecc.), anche in ottemperanza agli impegni assunti dal nostro Paese con l'approvazione del protocollo di Kyoto, relativamente alla riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera.

L'attuale economia mondiale si basa sul mercato dei combustibili fossili (petrolio, carbone, ecc.), ma tali fonti non sono inesauribili e nemmeno a costo zero in termini di impatto ambientale per il nostro pianeta; ecco perché servono proposte alternative, che possano sostituire, ci si augura a breve termine, le energie attualmente in uso. Risulta in ogni caso necessario e auspicabile favorire lo sviluppo e l'impiego delle fonti rinnovabili come obiettivo per la politica energetica e allo stesso tempo sostenere sistemi di informazione ed educazione, che portino a sensibilizzare il cittadino verso tali tematiche. Il Piano Energetico Comunale (obbligatorio per i Comuni al di sopra dei 50.000 abitanti) può rappresentare, in tal senso, lo strumento pianificatorio dove individuare le strategie da adottare per attuare gli interventi in questo settore (rispetto per esempio all'utilizzo dei combustibili tradizionali) e agevolare la riduzione dei consumi di energia attraverso politiche di risparmio energetico mirate al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici.

Azioni strategiche rivolte alla riduzione dei consumi energetici implicano anche l'approvazione, da parte dei Comuni, del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC), con lo scopo di ridurre l'inquinamento luminoso e regolamentare le nuove installazioni, sottoponendo al regime di autorizzazione, da parte del Sindaco, tutti gli impianti di illuminazione esterna, anche quelli a carattere pubblicitario.

Gestione servizi pubblici locali

Relativamente alla gestione dei servizi pubblici locali è necessario perseguire la via della massima concorrenzialità ed adottare il criterio della gara ad evidenza pubblica al fine di superare la stagnazione che caratterizza molti contratti della pubblica amministrazione. L'intento è cogliere, in occasione della scadenza degli stessi, l'opportunità della messa a gara per la scelta del nuovo gestore (questo, almeno, leggi permettendo) a meno di prevalenti interessi pubblici: ciò vale soprattutto in presenza di situazione consolidate da troppi anni, come nel campo dei servizi di illuminazione pubblica e di distribuzione del gas, dove esistono di fatto situazioni di monopolio. La mancata liberalizzazione, a livello locale, andrebbe a discapito non solo dell'Ente, ma anche e soprattutto dei cittadini con effetti negativi non solo dal punto di vista finanziario, ma anche in termini di qualità del servizio erogato.

Il discorso è più complesso, invece, per l'acqua: le attuali disposizioni legislative hanno introdotto gli ATO, ambiti territoriali ottimali, con lo scopo di costituire ed organizzare il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) in ambito provinciale. L'obiettivo a cui bisogna mirare, partendo dalla consapevolezza che l'acqua è un bene comune e un patrimonio dell'umanità, è quello del mantenimento della proprietà e della gestione delle reti e degli impianti totalmente in mano pubblica; l'importante valore sociale dell'acqua, poi, potrebbe essere affermato attraverso l'inserimento del riconoscimento del diritto all'acqua, come diritto umano inviolabile, negli statuti dei Comuni.